

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*Ad Arrigo Boldrini*

Pavia, 25 luglio 1974

Onorevole Vicepresidente,

anch'io, a causa del disservizio postale, ho ricevuto solo ieri la Sua gentile risposta del 24 giugno alla mia del 18 marzo. La rin-

grazio vivamente e mi permetto di inviarLe in copia un appello che abbiamo rivolto ai Segretari dei partiti costituzionali.

Noi siamo sempre dell'opinione che le difficoltà obiettive in materia di politica europea siano effettivamente molto gravi, ma che la disponibilità dei cittadini, e in particolare della classe lavoratrice, sia maggiore di quanto non pensino i partiti. Questa sottovalutazione dipende probabilmente dalla mancanza di strumenti di mobilitazione che viene scambiata per disinteresse. Come Lei vedrà, noi abbiamo fatto un'esperienza molto positiva fra gli operai della Necchi. Ma con la nostra piccola avanguardia noi possiamo solo mostrare che la via è percorribile. Per arrivare a veri e propri risultati occorre l'impegno dei partiti.

Il nostro pensiero a questo riguardo è che il Pci può giocare un ruolo decisivo. Il fatto che il Pci abbia preso una posizione europea così valida ci ha permesso di stabilire un contatto sperimentale con un Consiglio di fabbrica. Per quanto sta in noi, possiamo certamente ottenere qualche altro successo isolato di questo genere, ma per la mobilitazione globale della classe operaia sarebbe necessaria l'adesione del Pci alla campagna, come sarebbe necessaria, d'altra parte, una scelta del Pci a proposito della legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo.

La ringrazio ancora e La prego di accogliere i miei saluti più rispettosi e cordiali

Mario Albertini